

- Cannes al cineclub
- Muti e la Philadelphia Orchestra
- Convegno sui «Verdi»
- La borghesia a teatro
- Prosegue Nickelodeon
- Roma per Bartolomeo Pinelli

# Arte

## Bruno Canova, come rifare un mondo con i frantumi del mondo

BRUNO CANOVA — Galleria La Margherita, via Giulia 108; fino al 29 maggio; ore 10/13 e 17/20.

Orrore del mondo e piacere della pittura possono camminare assieme? Sì, quando la pittura è mossa da un delirio analitico per ossessione della verità e l'immaginazione pittorica può spiccare il volo quanto più sono esaltati i particolari dell'orrore. Bruno Canova ha sempre costruito il suo mondo pittorico con i frantumi, le ceneri, le cose buttate via dal mondo reale; e ogni sua immagine è sempre stata la stupefacente riproposta di un mondo dove i frantumi hanno trovato altra collocazione e gerarchia. Frantumi e ceneri che lascia la

guerra; frantumi e ceneri del consumo pazzo; frantumi e ceneri del dolore umano. Canova se ne va per certe strade di periferie, per certi parchi, per certe marzane di rifiuti dove trova di tutto e tracce di tutti i messaggi più disperati lasciati da un passaggio. Su una Roma polverizzata ha fatto delle grandi, meravigliose acquerforti (indimenticabili quelle con le siringhe usate per drogarsi).

Ora si presenta come pittore in formati medi e piccoli molto concentrati ed energetici di pittura. Qui la sua immaginazione analitica ha il suo trionfo: non gli sfugge il minimo frammento ed ogni frammento ha il suo colore e la sua luce come di cosa morta che torni a vivere. La «Composizione B» che misura cm 163x98, è traversata da un



Bruno Canova: «Erode Rex», 1984

vento misterioso che muove rotti e cenere come l'erba d'una sterminata prateria. E da ogni frammento si potrebbe fare una storia. In un altro dipinto più piccolo ma terrificante, «Erode re», una figura avvolta in un lenzuolo che non vede sta al centro d'un circolo fatto di frantumi di bambole-bambini.

La riprova che Canova ama arrivare allo stupore delle cose ordinarie è in quegli altri dipinti dove parte dalle verdure della spesa, da parti di cibo già

mostrato e lasciato per costruire immagini di una povertà preziosa. Il colore di rara bellezza di pietre dure ironicamente esalta tutto. In qualche dipinto occhieggia una di quelle figure favolose fatte di verdura che dipingeva Arcimboldi. Canova è un pittore dolce e amoroso, ironico anche: riesce a rimettere in piedi un principio di vita nei luoghi e nelle situazioni impossibili; ma sotto questa sua tendenza a ricostruire una favola del mondo molto umano

c'è un «peintre morale» che accusa, che non perdona. Egli ci ripete ostinatamente, prima con le grandi incisioni ora con le pitture, che c'è una sublime bellezza delle cose ordinarie del mondo e ad essa è affidata la durata umana nel tempo lungo. Avete ridotto il mondo — dice — a una immensa natura morta mangiata e sbriciolata da tutti i lati; eppure da questa natura morta può riprendere la fantasia e l'invenzione di un mondo umano possibile.

Dario Micacchi

# Musica

## Due dozzine di chitarre per Fernando Sor

PALAZZO BARBERINI — Da mercoledì, Concorso di chitarra «Fernando Sor». Termina venerdì con il concerto dei primi tre classificati (20,30).

Musica controversa, Fernando Sor, un «nume» della chitarra, aspetta ancora una sua sistemazione. E' interessato alla «cosa» Giuliano Balestra che, intanto, ha intestato al nome di Sor il Concorso di chitarra, avviato nel 1972 a Palermo, giunto ora alla XIII edizione. Un Concorso internazionale, cui partecipano dodici chitarristi italiani e dodici altri giovani in rappresentanza dell'Australia, Austria, Francia, Germania, Jugoslavia, Ungheria. Pezzi d'obbligo della prima elimitatoria, l'Op. 15 di Sor e l'Omaggio a Debussy, di De Falla. Sor («Les adieux», op. 21) è presente nella semifinale, con lo Studio n. 12 di Villa Lobos, nonché nella finale con il Tema e variazioni op. 9 e una Sonatina di Torroba.

I primi tre classificati daranno concerto la sera

di venerdì, alle 20,30, sempre in Palazzo Barberini. Il Concorso è arricchito da altre manifestazioni: per esempio, un «Seminario» dedicato a Sor, tenuto da Giuliano Balestra presso l'Accademia spagnola di Belle arti dove si svolgeranno, martedì e mercoledì (17,30) due preziosi concerti affidati, rispettivamente, a Javier Hinojosa (chitarra barocca) e Antonio Ruiz Berjano (quest'ultimo è, però, trasferito in Palazzo Barberini). C'è, come si vede, un trionfo della chitarra, tanto più da sottolineare, quanto più esso appare improntato a criteri di esemplare rigore. La Giuria, presieduta da Balestra, è composta da Luigi Bellugi, Franco Ferrara, dal messicano Javier Hinojosa, dallo spagnolo Antonio Ruiz Berjano, dal tedesco Mario Sica e dal francese Daniel Tosi. Sono in palio premi in denaro, ma soprattutto fa gola una chitarra da concerto offerta al vincitore dai liutai di Cagliari, Mancini e Locci, realizzatori di splendidi strumenti. (e. v.)

● NINO LONGOBARDI - Galleria «Il Ponte», via di S. Ignazio, 6; dal 24 maggio al 15 giugno; ore 11-13 e 17-20. È una mostra in contemporanea con la Mezzanine Gallery del Metropolitan Museum di New York. Longobardi con tecniche diverse ha inciso dieci lastre sul tema dell'uomo e della bestia: un Bestiario moderno che è accompagnato da guazzi preparatori e da altre incisioni.

● BARTOLOMEO PINELLI - Museo del Folklore, piazza S. Egidio, 1/b; fino al 24 maggio; ore 9-13,30; lunedì chiuso. Per un committente russo Bartolomeo Pinelli esegui ventisei acquerelli a terra rossa con scene di soggetto biblico e di storia orientale e romana. È una preziosa riscoperta. In mostra altri due nuclei di opere: cinque episodi inediti dell'Enide e sei grandi acquerelli di storia romana. Il catalogo pubblica tre biografie poco note di Carlo Falconieri, Filippo Gerardi e Ferdinando Ranalli. La mostra è curata da Pier Andrea De Rosa e Paolo Emilio Trastulli.

● GIOSETTA FIORONI - Galleria Giulia, via Giulia, 148; fino al 18 giugno; ore 10-13 e 17-20. L'ultima mostra di Giosetta Fioroni è di otto anni fa; questa presenta le opere più recenti, circa quaranta tra dipinti e pastelli. Immagine di una freschezza sorprendente, neopressionista, di un colore felice e straripante. È un corso nuovo dentro la natura dopo quello faustolico e fanciullesco delle fate, dei cuori, delle stelle, ecc. Resta la grazia, la levità, il cuore e l'occhio leggero che la ma-

trata da Pier Andrea De Rosa e Paolo Emilio Trastulli.

chi sa quale causa. Il colore bruno rossastro, come d'incendio, tra rembrandtiano e goyosco ha il potere di amplificare simbolicamente i gesti e di proiettarli in ancestrali paure. Ci sono alcune figure di schermatori immobili come murate in una desolata solitudine, senza il fuoco del colore che sembrano chiudere un'energia immane che non può scaricarsi.

● MÀLGARI ONNIS - Galleria «L'Indicatore», largo Tonio, 3; fino al 28 maggio; ore 10-13 e 17-20. Presentata da Emilio Greco e Luciano Luisi questa mostra è la piccola scoperta di una ritrattista brillante che ha strani momenti di fluida facilità nel cogliere caratteri e gesti tipici di tanti attori di teatro e di cinema: strani perché sembrano avere radice nella facilità del modo che aveva un Boldini di catturare la figura umana nel suo volto e nei suoi abiti e nei suoi atteggiamenti o clamorosamente recitati o segreti.

● PROPOSTA D'AMORE IN PERIFERIA - Stabilimenti cinematografici De Paolis, via Tiburtina, 52/1; fino al 31 maggio; ore 17-21. È una manifestazione promossa dall'associazione culturale «Incontro» e articolata in una bella mostra di pittura e in alcuni incontri: «La periferia e Pasolini», sabato 19 maggio alle 19; «La periferia e Vespijnina», sabato 26 maggio ore 19 che sono due dei tanti. Ogni incontro è coordinato da un giornalista di «Paese Sera».

● LA SCUOLA DI PIAZZA DEL POPOLO - Galleria Sprovieri, piazza del Popolo, 3; fino a tutto giugno; ore 10-13 e 17-20. Negli anni sessanta, la galleria «La Tartaruga», diretta da Plinio De Martiis, fu il centro di un vivacissimo sperimentare d'avanguardia tra pop e arte povera. Con il titolo «L'immagine a Roma degli anni 60», vengono riproposte opere, alcune ancora fresche altre paurosamente invecchiate, di Tano Festa, Mario Schifano, Mario Castellani, Gioietta Fioroni, Cesare Tacchi, Mimmo Rotella e Salvatore Scarpitta.

Bartolomeo Pinelli: «La morte di Epaminonda»



no segue fedelmente. Frutti, lusso e voluttà, titolo mattisiano di un'opera, potrebbe far da titolo a tutta la mostra.

● LUIGI QUINTILI - Galleria Alzina, via della Minerva, 5; ore 10-13 e 17-20. Sull'incontro di scherma con fioretto Luigi Quintili ha costruito una bella serie di immagini di un drammatico non-finito che rende bene il dinamismo violento degli incontri e la tensione degli uomini. Le figure che si scontrano hanno una grandiosa solitudine e sulla stretta geometria della pedana sembrano battersi per

# Cinema

● RICCARDO MUTI E L'ORCHESTRA DI FILADELFA — Che i divi scatenino entusiasmi e agitazioni ci sembra giusto. E tanto più è sacrosanta l'accensione, in quanto, in una volta, possono ammirarsi tre «divinità» della musica: il nostro così speciale direttore d'orchestra, Riccardo Muti; l'Orchestra sinfonica di Filadelfia, che non teme confronti; il pianista Sviatoslav Richter, che, attesissimo, fa agli appassionati lo scherzo di suonare in «formato ridotto». Sarà interprete, infatti, del «Concerto» di Ravel per la mano sinistra (fu dedicato dal compositore ad un amico pianista, «beneficario» della guerra 1915-18). Il programma comprende: «Due ritratti di Bartok, la suite» dal balletto «Orfeo e Giulietta» di Prokofiev. Il concerto si svolge, mercoledì, nell'Auditorio di Via della Conciliazione, alle ore 21.

● BEETHOVEN E BRAHMS A SANTA CECILIA — Domani, alle ore 18, Jerzy Katelvic dirigerà un curioso concerto pressoché a beneficio di tre eccellenti solisti. Diciamo del triplo «Concerto» di Beethoven (pianoforte, violino, violoncello e orchestra) e del doppio «Concerto» di Brahms (violino, violoncello e orchestra). I solisti sono Piotr Paleczny (piano), Konstantin Kulka (violino) e Roman Jablonsky.

● NUOVI SPAZI MUSICALI A CASTEL SANT'ANGELO — Dopo la ricca serata con Liliana Polli, cantante sempre in prima linea sul fronte del nuovo (fino a un alto traguardo ha toccato la



Albert Kocsis

pianista Maria Isabella De Carli, con «Rima» e «Françoise-Variation» di Franco Donatoni), i «Nuovi Spazi Musicali» presentano — martedì (20,30), a Castel Sant'Angelo — novità di Facchinetti, Colardo, Scarlato, Ambrosini, Arca, Abate e Anzegli. Suona il Gruppo di Musica Contemporanea «Bruno Maderna», diretto da Fabio Neri.

I Nuovi Spazi Musicali hanno, nella settimana, ancora un appuntamento: venerdì, sempre alle 20,30, con pagine di Reev, Pasquetti, Bilicaglia, Di Lotti, Maresca, Valeri, Sollima e Papini. Sono impegnati nel concerto giovani solisti di pianoforte (Maurizio Proserpi), chitarra (Massimo Delle Cese e Roberto Vallini) e clarinetto (Piero Vincenti), oltre che il Quintetto strumentale romano, nel quale piace ricordare la presenza di Luca Sano (viola) e Roberto Soldatini (violoncello). Gli altri sono: Ioria Agostini (flauto), Letizia Pisana (violino) e Olga Ercoli (arpa).

● CONCERTO CORALE ALL'ACCADEMIA D'UNGHERIA — Dopo il bel concerto del «Duo» Albert Kocsis-Gloria Lanni (violino e pianoforte), l'Accademia d'Ungheria propone in Via Giulia una serata con il Coro Polifonico «Luigi Colacicchi» (giovedì, ore 21), impegnato in un programma prevalentemente ungherese (pagine di Bárdos, Kodály, Petrucica, Járdányi). Una buona occasione per ricordarsi d'un appassionato promotore di iniziative polifoniche, quale fu in Italia Luigi Colacicchi. (e. v.)

# Teatro

● AL CINECLUB, SULL'ONDA DI CANNES — Due sale fra le più laboriose del circuito cineclub hanno aperto i battenti ai vecchi film di registi che, proprio in questi giorni, si affacciano con le loro ultime produzioni sulla Croisette. Al Filmstudio c'è stato un tutto Bergman, di cui resta da cogliere, oggi, «Il settimo sigillo», capolavoro del maestro svedese datato 1956. Al Labirinto, invece, quattro titoli di Wim Wenders: oggi «Prima del calcio di rigore» (da Peter Handke) e «Falso movimento»; martedì «Alice nella città» e mercoledì «L'amico americano».

● MICHALKOV — Chi vuol arricchire la conoscenza del più grande (secondo gli affezionati) maestro del cinema sovietico di oggi, dopo aver visto «Oblomov» che è in cartellone al Gioiello, al Degli Scipioni ogni sera alle 22,30 fino a giovedì può vedere «Schiva d'amore». Al Filmstudio, si replica tre volte «Amico tra i nemici, nemico fra gli amici». Da non perdere nessuno dei due.

● GUN GRAZY — All'Officina, giovedì alle 22,30, questo «film noir» scritto da Dalton Trumbo, uno degli sceneggiatori più di sinistra di Hollywood, si celarsi dietro un prestanome perché finito sulle liste di McCarthy (le magari, cogliendo l'occasione, perché non leggere anche il bel libro sinquiesimo a Hollywood, sulla «caccia alle streghe», pubblicato dagli Editori Riuniti al modico prezzo di lire quattordicimila?). Allora, «Gun crazy»: regista Joseph H. Lewis, protagonisti Peggy Cummings e John Dill, epoca gli anni Quaranta, vicenda d'un lui e una lei maledetti, coppia armata d'occhiali neri e rivoltelle in fuga in un'America divisa.

● ENRICO IV — Esce in contemporanea alla proiezione di Cannes (sala e giorno ancora da stabilirsi) l'ultimo film di Marco Bellocchio, ispirato al dramma di Pirandello. Marcello Mastroianni è il «pazzo» che crede d'essere il re tedesco; Claudia Cardinale è Matilde, la donna che lo fece impazzire e Leopoldo Trieste è il psichiatra. Sui gesti di questa versione del dramma data dal regista di «vittori da eleggere», non potremo che ragguagliarci tutti, lettori e cronisti, leggendo le cronache da Cannes.

● SI SALVI CHI PUÒ (LA VITA) — È il terzultimo film di Jean-Luc Godard che nel frattempo ha realizzato «Passione» e «Prenom, Carmen». Fu presentato al XXXIII Festival di Cannes e riscosse polemiche, fischi, scandali. Perché? Perché, secondo alcuni, era porno. Porno sarebbe stata Isabelle Huppert, nei panni di una prostituta. La Huppert, informo chi decide di andare a ruggemente a vedere il film, s'accompagna sullo schermo ad altri due attori: Jacques Dutronc e Nathalie Baye. La storia, scritta da quattro mani con Carrière (lo sceneggiatore di Buñuel) è quella di un uomo che ha paura della vita ed è scandito in quattro capitoli: immaginario, paura, commercio, musica. Un pensiero particolarmente grato ai giovani della Master Media che hanno deciso di distribuire la pellicola. Godard, si sa, secondo i distributori meno arrischiati è da prendere con le molle...

● LA CASA DEI FERROVIERI — È un lavoro di Maurizio Garuti che nelle ultime stagioni ha collezionato due fra i più ambiziosi premi teatrali dedicati a nuovi testi: il Riccione-Ater 1982 e l'IDI 1983. Questa «grande favola moderna» (come la definisce l'autore) arriva a Roma al Teatro Valle da martedì nella realizzazione del Teatro Nuova Edizione di Bologna per la regia di Luigi Gozzi, l'interpretazione di Marinella Manicardi e Gianfranco Furlo e con le musiche originali di Vittorio Gelmetti. Si narra di Fox, un vecchio ferroviere che vive ai margini della stazione, e che ospita l'anziana e folle Esther e due giovani, Iris e Denis, rappresentanti della desolazione metropolitana. A questa formazione musicale apparentemente molto compatta si oppone l'esagitato Gengis, vero figlio di Fox, che, tormentato dagli orologi, come dai bar e dalla moglie, vuole riappropriarsi della casa e scacciare il padre.

● IL GOBBO — È lo spettacolo con il quale la cooperativa «Enterprise» continua la sua ricerca intorno all'opera di Slavomir Mozek. La regia dello spettacolo (che debutta martedì alla Sala Umberto) è di Marco Gagliardo, mentre gli interpreti principali sono Gianfranco Bultrone Patrizia Della Chiesa. L'azione si svolge in una pensione nei pressi di un lago. «Del resto la villeggiatura — dicono gli stessi protagonisti dello spettacolo — è il luogo sociale del superfluo. Tutto è possibile.

Avvocati e baroni fanno mostra di sé, le mogli congiungono infelici, il sesso tenta la trasgressione; appaiono sconosciuti imponenti con baffi all'insù, con in mano eleganti bastoni; la paranoia insidia gli adolescenti, i gobbi stuzzicano la cattiveria. Si tratta di un lavoro tutto teso a sottolineare gli aspetti più negativi delle abitudini consolidate della vita borghese.

● IL PROCESSO DI SHAMGORD — Lo spettacolo che andò in scena nella scorsa estate a San Miniato nel corso dell'annuale manifestazione dedicata al «dramma popolare». Questo lavoro di Elio Wiesel torna in scena ora a Roma (da martedì al Teatro Ghione) interpretato da Carlo Bagno, Anita Bartolucci, Lombardo Fiorana e Carlo Hintermann, diretto da Roberto Guicciardini e con le musiche di Benedetto Ghiglia. L'autore, spiegando la genesi della sua opera, dice: «Nel regno della notte avevo assistito a un processo veramente strano. Tre rabbini eretici e vi avevano deciso una sera d'inverno di giudicare Dio del massacro dei suoi figli. Mi ricordo di ero lì e avevo voglia di piangere. Ma nessuno piangeva, allora...».

● MI AFFIANCHERANNO L'INTUZIONE — È lo stravagante titolo che l'attore Severino Sattarelli ha voluto dare al suo nuovo lavoro in scena da martedì al Teatro in Trastevere. Uno spettacolo del poeta, come lo definisce lo stesso interprete, nel corso del quale alcuni versi prenderanno forma sonora e visiva sulla scena.

# PopRock

## Tullio De Piscopo in concerto con la tromba di Don Cherry

● TULLIO DE PISCOPO — Sempre ai primissimi posti tra i batteristi italiani, Tullio De Piscopo sembra ormai avviato ad un grosso successo di pubblico. Terrà un concerto mercoledì alle 21,30 al Teatro Tenda Seven in via de Coubertin. Ad una tecnica impeccabile, De Piscopo aggiunge uno stile del tutto personale, fatto di fusione tra il jazz e i ritmi vicini alla tradizione napoletana. E proprio con gli interpreti della nuova canzone napoletana ha dato prove eccellenti (si ricordino — per tutti — alcuni splendidi concerti nella «banda» di Pino Daniele). Ma le sue collaborazioni non si fermano certo qui. Il suo nome si può trovare accoppiato — sulle copertine dei dischi o sulle locandine — a quelli di Gerry Mulligan, Astor Piazzolla, Billy Cobham, Eurim Deodato. Ed una riprova la si potrà avere dal vivo, mercoledì sera, ascoltando sui ritmi della sua batteria le note della tromba di Don Cherry che fa parte della sua affiatatissima formazione. Tullio De Piscopo si presenta quindi al pubblico romano portando su un piatto d'argento «Stop Bajona», il suo ultimo lp singolo.

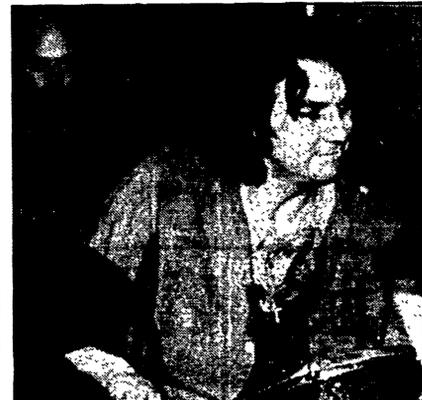
● FOLKSTUDIO — Nel locale di via Gaetano Sacchi, martedì e mercoledì, è di scena HAZEL DICKENS, uno dei folk-singer più rappresentativi della musica di impegno sociale statunitense. Lunedì serata dedicata alla poesia con i cantautori DAVIDE RIONDINO e CORRADO SANNUCCI.

● PIPER '80 — Di scena a via Tagliamento tre complessi africani nell'ambito del Festival di musica Afro-Latino-Americana. Si tratta dei PAPA WEMBA - gruppo di rumba-rock; YEMAYA — specializzati in salsa e cumbia; CAPOVERDE NOVO — con il loro merengue.

● CONCERTI A VILLA GORDIANI — La Scuola popolare di musica presenta martedì alle 20,30 il duo jazz di A. D'ALFONSO (al Neutro) e C. MORENA (al pianoforte). Giovedì S. CARDI (chitarra classica) e R. DE CARO (flauto dolce). Sempre alle 20,30 in via Pisino 24.



Don Cherry



Tullio De Piscopo

● I VERDI — Progetto verde e movimento ecologista in Germania è il tema del convegno che la «Cooperativa Transversale» organizza per giovedì e venerdì nella sede universitaria di Villa Mirafiori, nell'ambito delle iniziative didattico-culturali degli studenti dell'Università «La Sapienza». Il 24 alle 16 dibattito sul tema: il paradosso della rappresentanza: nuovi movimenti tra integrazione e marginalità con H. Klemert, R. Roth, S. D'Abrego, A. Tarozzi. Venerdì 25: «Critica dello sviluppo, economia informale, valori in trasformazione», con W. Moss, G. Hopfenmüller, L. Castellina. Sarà presentata anche un'antologia sul tema del titolo: «Progetto Verdi».

● NICKELODEON — Prosegue la programmazione straordinaria al Cinema dei Piccoli di Villa Borghese per i cinquant'anni della fondazione della sala. In serata un appuntamento davvero eccezionale con la «Cineteca», film d'animazione d'autore con accompagnamento musicale al pianoforte in sala (ore 21,30). Per oggi, domenica, tutti gli spettacoli avranno un accompagnamento musicale dal vivo. Sono in programma: ore 16, «Topino e i compagni»; ore 16, «I pokers»; Buster

# QuestoQuello

Keaton e i vicini. Alle 21: comiche e cartoons del 1934. ● CARICO A VAPORE — È una compagnia di nuovi clowni nati dalla scuola di Lecco. Presenta il suo spettacolo lunedì alla Sala Casella della Filarmónica di Roma in via Flaminia 118, alle ore 21. Buona parte del programma è dedicata ad un affresco sul circo intitolato «La creazione del mondo». ● I CANTI DI MALDOROR

— È la trasposizione teatrale della celeberrima opera di Lautremont curata dal regista Kadur Naimi. Costo, musica e recitazione agiscono in egual misura per tradurre l'atmosfera visionaria del testo letterario. Dal 22 maggio tutte le sere al Convento occupato.

● LA PIETRA INCANTATA — Dal 25 al Teatro Clemson in via Bodoni la commedia in due atti di Paolo Cocchi. Oltre a curare la regia, Paolo Cocchi è anche autore del testo della farsa «per adulti» che si replica fino al 3 giugno.

● EL SALVADOR — Una mostra di tre artisti del paese centroamericano verrà presentata martedì all'Istituto Italo-Latino-Americano in viale della

Civiltà del Lavoro. Le opere sono di Julia Diaz, Roberto Galfina, Cesar Menendez.

● ADRIANO ROCCEGHIANI — Opere del pittore Rocceghiani saranno esposte alla galleria «La Marguttiana» in via Margutta giovedì 24 maggio.

● IERI 1984 — È il titolo di una iniziativa che si svolge per tutto il mese di maggio sino al 4 giugno all'Esquino, in via Principe Amedeo 189, sui temi dell'informatica e dei riflessi del suo sviluppo nei diversi settori della società: nella scuola, nel lavoro, nella produzione culturale e nella organizzazione dei servizi. Ad organizzarle è l'ARCI e l'ANASI, Associazione Nazionale Addetti ai Sistemi Informatici, d'intesa con l'Associazione Tanta Musica '80.

**ER**

Un manoscritto inatteso  
rievoca un grande scrittore

**Franco Calamandrei**

**La vita indivisibile**

Diario 1941-1947

Il più bel libro di una generazione  
che affrontò il dissidio tra la politica  
e la disperazione borghese...  
Lire 12.000

a giorni in libreria

**Editori Riuniti**